

altresi la sua nuova colonia di Georgia in America, trattato mal concepito e quasi inesequibile, al quale non per tanto Luigi XV diede la sua approvazione (1). Più ragionevole e vantaggioso fu quello col re di Prussia, coll'imperatore Carlo VII e colla Svezia, in seguito al quale l'esercito francese trionfava nella Fiandra sotto il celebre Maurizio maresciallo di Sassonia, Federico riprendeva la Boemia, che era stata riperduta. Ma a dare nuovo coraggio a Maria Teresa e compensarla del pericolo che le era minacciato dalla nuova alleanza, avvenne che, morto Carlo VII il 20 gennaio 1745, le riuscisse di far eleggere suo marito Francesco di Lorena gran duca di Toscana ad imperatore di Germania, col nome di Francesco I (13 settembre 1745). La Francia vedeva per tal guisa distrutti i suoi piani, e succeduto al ministero il marchese d'Argenson, degno allievo di Chauvelin, desideroso più che mai di abbassare casa d'Austria divenuta troppo potente, fece rivivere il disegno del suo predecessore riguardo all'Italia. Ordinare questa a Confederazione con una dieta permanente, liberare tutti gli Stati Italiani da ogni vincolo di vassallaggio verso il preteso santo romano impero, cacciare totalmente l'Austria, dichiarare solennemente in nome della Francia non essere intenzione di lei di pretendere nulla giammai al di là delle Alpi, italianizzare i principi forestieri in essa stabiliti col divieto di possedere alcun'altra provincia fuori della Penisola, tali erano i tratti principali del gran disegno. La guerra della successione austriaca era stata cominciata da una politica di convenienza e d'interessi egoistici, d'Argenson ideava continuarla in appoggio d'una politica di principii, in nome del diritto dei popoli all'indipendenza (2).

(1) Henry Martin t. XVII, pag. 486.

(2) H. Martin XVII, 520.